



Sardegna" l'altro ieri. «No - risponde - va Veltroni - Sarà per i prossimi 5 anni il presidente della Regione che ama. E come tale sarà sempre protagonista nazionale del Pd e del centrosinistra». E mentre Soru, dopo il voto - che per il segretario Pd sancirà una vittoria - «rimarrà in Sardegna» per portare avanti «l'innovazione» della sua regione, Berlusconi tornerà nell'isola «solo in vacanza». E continuerà da Roma una «campagna elettorale» che «dura da 15 anni», occupandosi solo «marginalmente» dei problemi del Paese.

BASTA CON LE BARZELLETTE

«Basta con le barzellette, credo che non ci sia un solo italiano che in questo momento possa sorridere - accusa Veltroni - E' tempo di cose serie». Confronto difficile, quindi, con un Berlusconi che lo rifiuta. «Difficile come quello tuo con lui o con Cappellacci», commenta ironico Veltroni, rivolgendosi a Soru che gli sta accanto, durante l'incontro con i giornalisti a Porto Torres. E il candidato presidente della Sardegna si dice «strabiliato»

Il governatore

«In caso di sconfitta non mi aspetto dimissioni del premier...»

per la sequela di visite elettorali del premier. «Non ho alcuna paura del presidente del Consiglio - assicura Soru -, riproponendo al premier un confronto - Sono preoccupato invece per l'Italia» che ha bisogno di governo e non di chi va a caccia di voti. Le visite di Berlusconi? «Strane, inopportune e invadenti - continua il candidato governatore - Irrispettose della comunità regionale». Il premier che sponsorizza Cappellacci? «Vuole mostrare che può fare eleggere chiunque - ripete Soru - Dopo un'ora di discorso puo' permettersi di dargli uno 'scusa Ugo, ora parla tu, però fallo in fretta...». «Visto come viene trattato se fossi Cappellacci sporgerei querela», ironizza Veltroni. La realtà - per Soru - è che Berlusconi vuole fare sempre la «mosca cocchiera». «Anche D'Alema nel 2000 si spese per le regionali...», commenta un giornalista. «Sì, ma in modo equilibrato - replica Soru - Poi, prendendo atto del risultato negativo, si dimise. Non credo che nel caso di Berlusconi si verificherebbe la stessa cosa...».

La bufala del bonus per disoccupati in Sardegna c'è già

Cappellacci promette, Zuncheddu esulta: aiuti per 40mila Ma il contributo è attualmente molto più alto: 12mila euro

La polemica

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Ugo Cappellacci, il candidato designato da Silvio Berlusconi per le elezioni regionali sarde ha dato la sua ricetta per affrontare la crisi e incentivare l'occupazione sull'isola. «25 mila euro di bonus: 5 mila per cinque anni», ha spiegato, per ogni disoccupato. Una sorta di «assegno che il disoccupato potrà spendere presso il nuovo datore di lavoro». Lo ha definito un intervento strutturale «di 5 anni per 40 mila persone». E visto che c'era ha annunciato anche cosa farà nei primi cento giorni di governo - stesso cliché del premier: «Farò ripartire i cantieri delle nuove infrastrutture e interverremo sul Piano paesaggistico: la politica ambientale integralista ha bloccato ogni forma di sviluppo e fatto perdere competitività al nostro turismo». Sergio Zuncheddu, editore e costruttore esulta e dà grande risalto alla notizia sui suoi media. Un po' meno spazio alla gaffe sui bonus. Perché l'annuncio effetto dei 5mila euro l'anno per ogni disoccupato diventa un boomerang. L'assessore al Lavoro, Romina Congera, infatti, ricorda che il bonus è già operativo ed è ben più consistente di quello che promette il candidato Pdl: «È di 12 mila euro: 7mila del governo, 5 della Regione. Si tratta del progetto «Pari», realizzato a livello nazionale e che la Regione ha cofinanziato. Finora ha favorito l'assunzione di 305 lavoratori, dato non definitivo in quanto i bandi si sono chiusi il 23 gennaio. Soltanto chi conosce poco o nulla di quello che

succede in Sardegna può promettere qualcosa in meno rispetto a quanto già non si faccia. Infine - conclude l'assessore - per quanto riguarda i presunti 40mila posti di lavoro in più che potrebbero crearsi grazie al mini bonus da 5mila euro, un vero insulto all'intelligenza di lavoratori e imprenditori, francamente credo che sia la dimostrazione di qualche difficoltà nel far di conto del candidato della destra, per il resto già abbondantemente dimostrata sia nella precedente legislatura, sia dalla scarsa dimestichezza con i dati Istat».

«Stia pure tranquilla l'esponente della Giunta regionale - ribatte Cappellacci - la mia proposta è ben altra cosa rispetto al loro co-finanziamento del programma nazionale «Pari»». Ma la frittata è fatta e la figuraccia anche.

L'assessore Congera a questo punto aggiunge qualche particolare.

IL CONTRIBUTO DI LA RUSSA

Il Ministro sarà a Cagliari venerdì per la consegna di un premio alla Brigata Sassari. Poi andrà al poligono di Salto di Quirra, a Perdasdefogu, e alla base militare di Decimomannu.

«Con le risorse comunitarie durante il 2008, grazie al prestito d'onore, sono nate 1300 nuove microimprese: e questi sono dati reali, risultati ottenuti, non promesse».

Così quando incontra i rappresentanti della «Compagnia delle opere» (imprenditori e liberi professionisti) Cappellacci va sul sicuro. «La politica - dice - è ascolto e deve partire dalle radici della società». ♦

Le promesse in Abruzzo? Un «trucco» documentato

■ Meno male che la Rete c'è, verrebbe da dire. E anche la memoria. Perché le similitudini tra la campagna berlusconiana in Abruzzo e quella in Sardegna sono così simili da rasentare lo sconcerto. Un video pubblicato sul sito www.unita.it grazie a Byoblu.com (che ne l'autore) può aiutare a comprendere.

Dunque, a dicembre il premier lascia Roma, la crisi nazionale, e si catapultava in Abruzzo a sostenere Gianni Chiodi come presidente della Regione. Così sta facendo, ma in dosi addirittura più massicce, nell'Isola.

I candidati sono normalmente sullo sfondo. E' lui che gestisce la fol-

Il video di Byoblu.com Messora racconta la «bufala» del premier in Abruzzo. Con video

la, aizza, sciorina dati, prende la par condicio e ne fa un sol boccone, promette. Soprattutto promette. Promette ciò che non mantiene.

Per fortuna che la Rete c'è. Da qui la denuncia del giornalista Claudio Messora, che nel suo sito Byoblu.com racconta che fine hanno fatto le promesse elettorali del premier in Abruzzo. Un avvertimento ai sardi che ancora credono nelle fiabe. Il 12 dicembre Berlusconi è a Chieti, per il rush finale a sostegno di Chiodi. Dice che l'Abruzzo riceverà parte dei 16 miliardi stanziati dal Cipe per le infrastrutture e per velocizzare la Roma-Pescara. Anzi, fa di più.

Annuncia che il Cipe si riunirà il 18 dicembre e che quei soldi sono già lì. Evviva. Il Cipe in effetti si riunisce, e stanziava denari. Per mezza Italia. Molise, Piemonte, Reggio Calabria, molte altre iniziative per regioni del Nord. Neanche un centesimo per l'Abruzzo. Per la Sardegna, Berlusconi ha parlato di un piano Marshall (un suo must). L'Abruzzo insegna. E il video di Byoblu parla da solo. DAN.AM

È LA CORTE DEI CONTI?

«Il Presidente del consiglio di tutti spudoratamente fa campagna elettorale per un candidato di parte, spendendo non si sa quanti nostri soldi (perché la Corte dei conti non interviene?), diffama il Presidente uscente. Viva Soru». **Orgoglio sardo Olbia**

LA SPERANZA DELL'ITALIA

«Se i sardi si faranno fregare, per l'Italia ci saranno poche speranze. Ma sono persone serie, resisteranno alle sirene del cavaliere». **Ali**

CONTRO L'ARROGANZA

«Voglio sostenere la candidatura di Renato Soru.. contro la prepotenza e arroganza di Berlusconi». **Carmelo Martino**